



Lucia Ronchetti.

Giovedì 11 luglio
Teatro dei Rozzi
ore 21.15

LUCIA RONCHETTI
Roma 1963

Blumenstudien
madrigale a cinque voci con musica di Gesualdo da Venosa
Prima esecuzione italiana

Hombre de mucha gravedad
(da *Le damigelle d'onore* di Velázquez)
drammaturgia per quattro voci e quartetto d'archi
Prima esecuzione italiana

* * *

Anatra al sal
comedia armonica per sei voci

Pinocchio, una storia parallela
drammaturgia per quattro voci maschili su testo di Carlo Collodi

66



Neue Vocalsolisten Stuttgart

Sarah Maria Sun	soprano
Truike van der Poel	mezzosoprano
Daniel Gloger	controtenore
Martin Nagy	tenore
Guillermo Anzorena	baritono
Andreas Fischer	basso

Ensemble Alter Ego

Aldo Campagnari	violino
Jacopo Bigi	violino
Stefano Zanobini	viola
Francesco Dillon	violoncello



DRAMMATURGIE PER LA CHIGIANA

LUCIA RONCHETTI

I miei lavori di teatro musicale sono riconducibili a quattro tipi formali che si possono definire: *opere, opere corali, action concert pieces* e *drammaturgie*.

Le *Drammaturgie* presentate a Siena dai Neue Vocalsolisten, sono esperimenti di teatro musicale in assenza di scena e di azione, basati sull'identificazione acustica degli interpreti con i personaggi, assecondati dalla presenza di un libretto e di un impianto narrativo evidente. Questo tipo di teatro in concerto fa riferimento alla tradizione rinascimentale dei *madrigali rappresentativi*.

Anatra al sal è il mio primo lavoro composto per i Neue Vocalsolisten nel 1999 su libretto e ideazione drammaturgica di Ermanno Cavazzoni. È una sorta di 'opera gastronomica', uno sguardo indiscreto nella cucina di cinque chef che dapprima discutono animatamente di ciò che devono cucinare, poi litigano violentemente per la preparazione del piatto, un'anatra al sale, ma alla fine portano armonicamente a compimento il procedimento culinario stupiti dall'ottimo risultato ottenuto. I conflitti e le riconciliazioni sono rappresentati nel contrappunto vocale e confidati alla capacità degli interpreti di presentare il proprio personaggio, il suo carattere e le sue attitudini esclusivamente attraverso l'esecuzione musicale, lasciando immaginare al pubblico il luogo e la scenografia ideali.

68



L'azione drammaturgica è percepibile solo se si rispettano i tempi, le scansioni e le sincronie del dialogo tra i personaggi. La temporalità degli scambi dialogici (che subisce una naturale variazione in *accelerando*, nei momenti di tensione o di litigio e in *rallentando*, nei momenti di riconciliazione e di generale soddisfazione), crea una temporalità specifica, che permette un'utilizzazione virtuosistica delle sei voci concepita *ad personam* per i Neue Vocalsolisten. La caratterizzazione di ogni voce è realizzata anche grazie all'elaborazione del testo creata da Ermanno Cavazzoni secondo una scelta mono-vocalica studiata sui differenti ambiti. Cinque delle sei voci hanno un testo realizzato interamente su una sola vocale, artificio retorico della categoria dei *lipogrammi*, spesso utilizzati nella poesia del Cinquecento.



Es. 1

<p>propongo lor: col pomodoro sol lo sopporto, solo lo godo col pomodoro. Modo ortodosso, pronto con poco: pomodoro odoroso, grosso polposo; pomodoro rotondo, rosso, lo sgrondo, Lo scotto, lo spolpo, lo bollo; oh pomodoro! oh nostro onor! Col pomodoro rosso monocromo. Oh porco mondo</p>	<p>Salsa maiana fa far la cacca...</p>	<p>Sfizi risibili...</p>	<p>Tremende scemenze...</p>	<p>Gustum luctum... gustum funus...</p>
<p>Col pomodoro</p>	<p>La salsa tartara ha la fragranza, la salsa tartara adatta all'anatra</p>	<p>La salsa tartara</p>	<p>Messer se permette, mettete le erbette...</p>	<p>Mulsur mustur guttur vult...</p>
<p>Oh!</p>	<p>Ah!</p>	<p>I mirtilli zitti, zitti! In cibi finissimi, in cibi primissimi, in cibi incisivi, pigli i mirtilli, li ficchi li. Sì, sì, i mirtilli li vidi impliciti, vizi mirfici, Di mirtilli piccini</p>	<p>Mettete le erbette</p>	<p>Mulsur mustum</p>
<p>Oh!</p>	<p>Ah!</p>	<p>Eh!</p>	<p>Eh!</p>	<p>Uh!</p>

Il basso Andreas Fischer, rappresenta il cuoco più importante e famoso del gruppo. Consulta solo testi latini, utilizzando unicamente parole con la vocale 'u' ed interviene con brevi e sarcastici commenti, anch'essi in latino. È al suo seguito una assistente-interprete, Susanne Leitz-Lorey, soprano lirico, la quale, traducendo liberamente e poeticamente i rigidi interventi del basso, è l'unica voce libera dalla gabbia monovocalica e rappresenta quindi un *fil-rouge* tra tutte le voci e le vocali, nonché il *tenor* fondante tutti i divenire armonici sui quali è fondato il contrappunto a 5 dei cuochi. L'utilizzo dei mono-vocalismi sottolinea l'effetto comico ricercato ed emancipa la struttura timbrica particolare di ogni voce.

Per la seconda drammaturgia composta per i Neue Vocalsolisten nel 2005, ***Pinocchio, una storia parallela***, ho deciso di fare riferimento ad un racconto universalmente noto, il *Pinocchio* di Collodi, per poter dare ai quattro interpreti la possibilità di evocare il paesaggio scenico e di scolpire allo stesso tempo la presenza musicale dei diversi personaggi, potendo contare su un automatico riconoscimento dell'azione da parte del pubblico. Il testo di Collodi è stato selezionato secondo la lettura analitica di Giorgio Manganelli che costruisce, a partire dall'originale, un'infinità di ramificazioni e varianti, evocando infiniti racconti possibili, tutti virtualmente contenuti e paralleli al *Pinocchio* originale. Questo procedimento è trasferito in ambito compositivo, soprattutto nella organizzazione formale



a 'palinsesto', con brevissime scene 'acustiche' incastrate le une dentro le altre, per ricreare il labirinto e lo spaesamento dell'innocente burattino. Anche i ruoli, che sono impersonati dalle quattro voci maschili, cambiano continuamente ed evidenziano le realtà vocali indipendenti di cui sono portatori i quattro solisti. In questo caso il teatro musicale scaturisce dal progetto poetico e dalle possibilità vocali dei cantanti. Daniel Gloger, il controtenore, è Pinocchio, con un vasto ambito di inclinazioni e tentazioni ma con l'aspirazione alla normalità. Martin Nagy, il tenore, rappresenta tutte le presenze delicate e positive (Geppetto, la Fatina, il Delfino), Guillermo Anzorena, il baritono, viaggia tra i personaggi crudeli, comici e buffoneschi, dando voce al Pescatore, il Gatto e la Volpe, oltre che naturalmente a Mangiafuoco. Il basso Andreas Fischer, è la voce *ex-machina*, Manganelli, Collodi, un possibile spettatore.

Il quartetto si riunisce a tratti per rappresentare il paesaggio italiano evocato da Collodi, in una trasposizione acustica basata sull'agogia frenetica degli spostamenti del burattino. Violente esplosioni sonore si alternano a malinconiche sospensioni, secondo gli stati d'animo di ansia, sorpresa, attesa e paura di Pinocchio.

13

Stringendo

ENSEMBLE

CTen
Oh! E'

T
Oh! E'

Bar
Oh? E'

B
un - mi - sora - hede con - fargio di fu - ghe, ten - ta - zio - ni, scop - per - te, fru - sta - zio - ni, ti - ve - la - zio - ni.

- a tempo I. leggero, come danza interrotta

Improvviso
ripetere con accelerazioni

CTen
Pi - noc - chio Pi - noc - chio Pi - noc - chio Pi pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - -

T
Pi - noc - chio Pi - noc - chio Pi - noc - chio Pi pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - -

Bar
Pi - noc - chio Pi Pi Pi - noc - chio Pi Pi pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - -

B
Pi - noc - chio pi pi Pi - noc - chio pi pi pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - - pi - - -

RTC - 1786

Es. 2

70



© Rai Trade

Hombre de mucha gravedad, per quartetto vocale e quartetto d'archi, è uno studio acustico di *Las Meninas* di Velázquez, composto nel 2002. Ogni personaggio del quadro è rappresentato nella partitura da abbinamenti tra voci e strumenti che si dispongono secondo la gabbia spaziale ideata da Velázquez per i suoi personaggi, rompendo le fila del doppio quartetto e descrivendo una profondità orizzontale di primi piani e di retro-scene. Gli otto straordinari solisti per i quali il lavoro è stato composto, sono chiamati anche a riproporre, attraverso una articolata rete di citazioni letterarie, alcune delle idee estetiche legate allo stile di Velázquez ed alla sua elaborata ricerca pittorica. Grazie alla ricchissima letteratura critica relativa a *Las Meninas*, è stato possibile per Andrea Fortina, autore della raccolta di frammenti da testi spagnoli del Seicento, arrivare a definire ogni figura del quadro quale persona con specifiche funzioni e posizioni nei confronti della corte di Filippo IV e quale 'argomento' e destinatario dello specifico collage testuale.

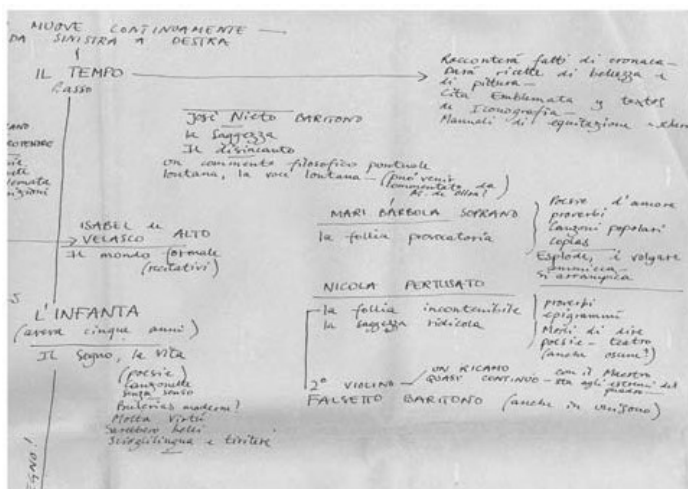
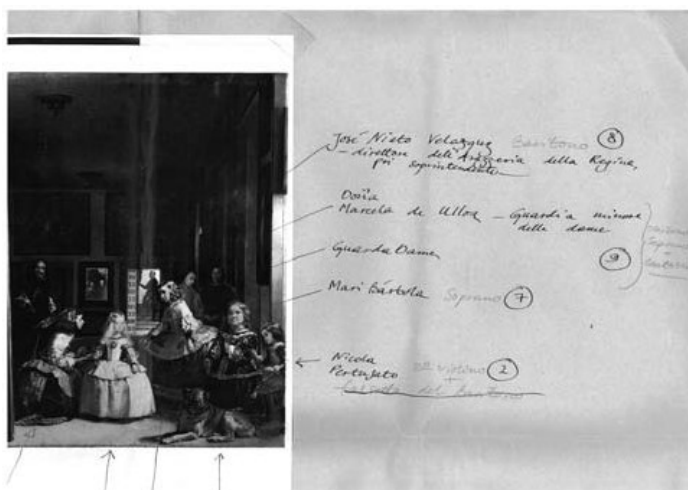
Velázquez, in piedi vicino alla tela rovesciata, è rappresentato dal primo violino. È lui l'*Hombre de mucha gravedad* che con interventi puntualissimi, concisi, arditi e funambolici sprigiona le linee dello sviluppo formale e provoca, in continua acrobazia, la formazione delle campiture sonore. La nana di corte *Mari Bàrbola*, in piedi alla destra del gruppo, rappresenta la follia provocatoria e la messa in discussione delle regole formali. Al soprano che la interpreta sono affidati frammenti di canzoni popolari, poesie d'amore e proverbi che determinano esplosioni volgari ed improvvisa saggezza. *L'Infanta Margherita*, apparente protagonista del dipinto, è trasfigurata in musica dal controttenore e dal violoncello. Il duo è sempre trattato con trame trasparenti e sospese per esprimere il contrasto tra il sogno e la costrizione. *José Nieto Velázquez*, direttore dell'Arazzeria della Regina, in fondo al dipinto, affacciato ad una porta da cui penetra la luce, è rappresentato dal baritono attraverso diversi frammenti di testo che dettano e definiscono l'argomento principale di tutto il lavoro: il disincanto. La cupezza e l'eleganza dei suoi interventi sono spesso interrotte dai duetti isterici di *Doña Marcella de Ulloa* (guardia minore delle dame) e del *Guarda Dame* (entrambi in secondo piano, quasi nell'ombra, sulla destra del dipinto). Rappresentati dall'unione di soprano, controttenore e secondo violino, i guardiani delle dame commentano e sottolineano le regole della corte attraverso poesie ed *emblemata*, esprimendo devozione e paura attraverso silenziose accelerazioni e improvvisi sussurri. La follia incontenibile caratterizza invece i contraddittori interventi del Nano di corte italiano, *Nicola Pertusato* che con proverbi, scioglilingua osceni, e cantilene italiane rompe e distrae il ritmo compassato della virtuale 'conversazione' tra i personaggi convenuti intorno al quadro ed al Maestro. I ritmi caratteristici



ed i colori screziati del linguaggio di Pertusato sono trasposti in musica attraverso l'unisono tra il baritono e la viola. Tutto l'ordito degli interventi dei diversi personaggi, rappresentati in musica da solisti o piccoli gruppi, è infine avvolto e sottolineato dallo scorrere del *Tempo*, divenuto personaggio attraverso l'interpretazione del basso che cita cronache del tempo e dispensa tecniche pittoriche ed alchemiche generando l'organizzazione armonica ed il sostegno contrappuntistico dei diversi movimenti. *Lo specchio* che rimanda ai visitatori l'immagine dei reali, forse reale oggetto del dipinto, interrompe la confusione della conversazione con mormorii e bisbigli di stupore affidati al quartetto vocale così riunito. *La coppia reale*, presenza incombente sul dipinto e su tutti i personaggi, è invece rappresentata dal quartetto d'archi che riflette ed esaspera le indicazioni del quartetto vocale.

«Quedo adbatito», è il commento sintomatico finale della coppia reale, alla sconsolata intonazione sul logorarsi del tempo e dei tempi dell'Infanta Margherita tratta da Luís de Gongora.

Es. 3



Blumenstudien, Madrigale a cinque voci, è l'ultimo pezzo composto per i Neue Vokalensemble e corona tredici anni di collaborazione, scambi di idee e amicizia. È un regalo all'ensemble che chiedeva una nuova interpretazione compositiva della musica di Gesualdo, realizzata appositamente per le loro voci. Ho creato per loro una selezione di frammenti dal V e VI libro dei madrigali, adattando la musica per le tessiture e le caratteristiche vocali delle cinque voci e rielaborando l'originale con un nuovo testo, una selezione di frammenti da poesie tedesche dedicate ai fiori, secondo una selezione di Marie Luise Knott.



L'armatura appartenuta a Gesualdo da Venosa.

Frammenti da Barthold Heinrich Brockes, Hugo von Hofmannsthal, Christian Morgenstern, Rainer Maria Rilke, Angelus Silesius, Ludwig Uhland, Sigmund von Birken e Johannes Klaj sono alternati al poema principale, «La metamorfosi delle piante», una elegia scritta da Johann Wolfgang von Goethe nel 1798.

Vivo, few/forte (1=92cm)
in 2

[rit = udalinga, rhythmical vibrato, like a bass-trillo, 22 tempo]

mf sempre, 22 note vibrato-scopie

[Goethe: Die Metamorphose des Pflanzens]

[Libro VI, XIX]

29

Es. 4

73



© Rai Trade



Quale composizione 'interpretativa' ho solo aggiunto all'originale indicazioni riguardanti l'andamento, l'intensità e l'attitudine vocale, cercando di realizzare il contrappunto vocale originario in una nuova visione moderna propria dei Neue Vocalsolisten e del loro stile interpretativo, evidenziando la loro ricerca timbrica e la loro immensa paletta coloristica. Ho cercato di enfatizzare gli effetti scultorei della *texture* gesualdiana, il suo gioco continuo di pieni e vuoti, come se la sua musica fosse uno specchio acustico dell'architettura borrominiana. Uno spazio sonoro dove le voci possono entrare e disegnare florescenze vocali.

Il testo di Goethe descrive la progressiva e complessa evoluzione dell'essere vegetale, dal buio della terra verso l'esplosione di colori generata dalla fioritura in una sorta di labirintico vortice che si innalza verso la luce. La descrizione è interrotta da alcuni ritratti di fiori, immagini poetiche scritte da intenzioni metaforiche: la rosa di Silesius, l'ortensia blu di Rilke, il giacinto di Brockes, il botton d'oro di Morgenstern sono descritti in quanto presenze dalla misteriosa e caduca bellezza. Ogni ritratto di fiore è l'occasione per una cadenza solistica di una delle voci dell'ensemble, cadenza che assorbe tutto l'ordito contrappuntistico gesualdiano e lo restituisce in forma di polifonia virtuale.

Es. 5

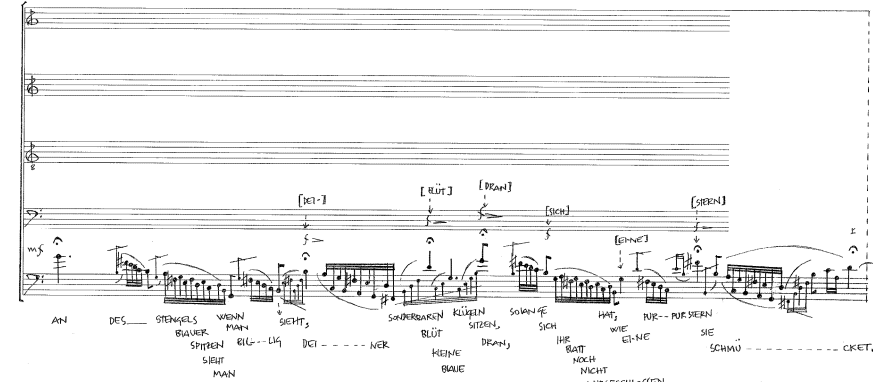
74


[Euntheod. Heinrich Brockes:
Die Baumbhyacinthe.]

[...]
 AN DES STENGELS, BAUER GRITZEN
 SIEHT MAN, WENN MAN BLÜH SIEHT,
 BEINER SON DER BAUM BLÜT
 KEINE WALE KUGELN SITZEN,
 DRAN, SO LANGE SICH IHR BLATT
 NOCH NICHT AUFGESCHLOSSEN HAT,
 WIE EIN FURKSTERN SIE SCHÄCKET.
 [...]

D'un fiato, cadenzante

Subito



10

[Intra X, X]

© Rai Trade

Handwritten musical notation and signature
 11.5.92

In questo lavoro la drammaturgia consiste nella rappresentazione dell'organismo vegetale, così come descritto da Goethe affidato alla realizzazione sonora delle voci che devono dare vita ad un insieme dapprima segreto, misterioso, opaco e progressivamente aprire il colore dell'ensemble di voci per rappresentare il momento di massima apertura e fioritura della pianta e il suo imminente ma sempre scongiurato sfiorire



Diego Velázquez, Las Meninas, 1656 (Madrid, Museo del Prado).





LUCIA RONCHETTI

Nata a Roma, nel 1987 si diploma in composizione e in musica elettronica presso il Conservatorio di Santa Cecilia e si laurea in lettere e filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma. A Parigi ottiene il D.E.A. in estetica presso la Sorbonne e nel 1999 discute la sua tesi di dottorato in musicologia presso l'Ecole Pratique des Hautes Etudes en Sorbonne, sotto la direzione di François Lesure.

Nel 1995/'96 segue il corso annuale dell'IR-CAM, nel 1996/'97 ottiene la Residenza alla Cité Internationale des Arts a Parigi e la Borsa Erato del Ministero degli Esteri per Parigi. Nel 1999 è Compositore in residenza all'Akademie Schloss Solitude di Stoccarda, nel 2003 alla Mac Dowell Colony di Peterborough di Boston e al Forum Neues Musiktheater della Staatsoper di Stuttgart.

Nel 2005 vince il premio Fullbright quale Visiting Scholar alla Columbia University di New York. Nel 2005/'06 risiede a Berlino, grazie al premio della DAAD. Nel 2007 è compositore in residenza presso la Corporation of Yaddo di New York. Importanti per la sua formazione compositiva gli studi con Salvatore Sciarrino (Città di Castello, 1988-1989), Gérard Grisey (Parigi, 1993-1996) e Tristan Murail (Parigi, 1996-'97).

La sua opera da camera *Der Sonne entgegen* ha ricevuto il premio del Fonds Experimentelles Musiktheater NRW 2006, il premio Music Theater Now dell'International Theater Institut di Berlino nel 2008 e il sostegno dello Haupt Stadt Kultur Fonds di Berlino per la prima esecuzione della nuova versione prevista a Berlino nel festival Maerzmusik 2010. La Stradivarius ha pubblicato un cd dedicato alle sue produzioni tedesche in collaborazione con Deutschlandradio Kultur, SWR ed Experimental Studio di Freiburg.

Ha ricevuto commissioni da numerose istituzioni, tra le quali: Ensemble Modern/Siemens Arts Program (2008), Experimentalstudio für akustische Kunst e.V., Freiburg (2008), MaerzMusik (2007), Neue Vocalsolisten (2007), Deutschlandradio (2007), Commande de l'État - Neue Vocalsolisten/Ensemble 2E2M (2007), Kultur-Secretariat/Kunststiftung NRW (2006), Musik der Jahrhunderte/Joachim Meyer (2006), Ensemble Recherche (2005), Bayerische Staatsoper (2005), Festival Ultrashall/DAAD (2005), Kulturveranstaltungen des Bundes, Berlin (2005), Technische Universität, Berlin (2005), Orchestra Rai di Torino (2004), Experimentalstudio für akustische Kunst e.V., Freiburg (2003), Staatsoper Stuttgart (2003), Arditti Quartett/Neue Vocalsolisten (2002), Festival Presence-Radio France (2002), WDR Sinfonieorchester (2001), Teatro La Fenice/Teatro Sociale di Rovigo (2001), Commande d'État-Ensemble Court-Circuit (2000), Wittener Tagen (2000), Elektronisches Studio Musik-Akademie-Basel (2000), G.R.M., Radio France (1999), Studio für Elektroakustische Musik der Akademie der Künste (1999), Commande de l'État-Ensemble Court-Circuit, (1998), Orchestra della Toscana (1994), Studio Muse en Circuit (1994), Radio France (1994), Commande de l'État (1993), Münchener Biennale (1993).



NEUE VOCALSOLISTEN

I Neue Vocalsolisten sono un gruppo di ricercatori, esploratori e idealisti. I loro partner sono ensemble specializzati, orchestre, istituzioni operistiche, spazi teatrali sperimentali, studi di creazione elettronica e festival di tutto il mondo.

Fondato nel 1984 quale ensemble specializzato nell'interpretazione della musica vocale contemporanea nell'ambito dell'organizzazione di Musik der Jahrhunderte, i Neue Vocalsolisten sono un ensemble artisticamente indipendente dal 2000.

Ognuno dei sette solisti, che nell'insieme disegnano un vasto ambito, dal soprano coloratura al basso profondo, gestiscono il lavoro interpretativo in collaborazione creativa con i compositori. A seconda delle necessità compositive, un gruppo di cantanti specializzati completa e asseconda il gruppo di base.

L'interesse primario del gruppo è la ricerca, l'esplorazione di nuovi suoni, nuove tecniche vocali e nuove forme di articolazione, dando risalto al dialogo con i compositori. Ogni anno l'ensemble crea circa 20 nuove composizioni. Un ruolo particolare riveste il lavoro nell'area del teatro musicale e il lavoro interdisciplinare con l'elettronica, il video, le arti visive e la letteratura, così come la giustapposizione e il confronto tra i repertori della musica antica e contemporanea.



ENSEMBLE ALTER EGO

Costituitosi a Roma nel 1991, Alter Ego è ospite abituale delle principali stagioni concertistiche e festival di musica contemporanea in tutto il mondo. Ciò che più caratterizza la sua attività è la costante collaborazione che ha instaurato con artisti provenienti da diverse esperienze artistiche: artisti elettronici (Deathprod, Philip Jeck, Matmos, Pan Sonic, Robin Rimbaud aka Scanner), cantanti pop (Frankie HI-NRG, John De Leo), artisti visivi (D-Fuse, Andrew Hooker, Michelangelo Pistoletto), attori (Vladimir Luxuria), interpreti (Irvine Arditti, David Moss, Neue Vocalsolisten).

Tra i compositori vanno segnalati gli stretti legami con Louis Andriessen, Gavin Bryars, Alvin Curran, Philip Glass (realizzazione in prima europea di *600 Lines* al festival Settembre Musica, opera inedita del 1968 concessa in esclusiva europea ad Alter Ego), Jonathan Harvey, Toshio Hosokawa, Giya Kancheli, Bernhard Lang, David Lang, Alvin Lucier, Terry Riley (prima assoluta di *The slaving wheel of meat conception* per il Romaeuropa Festival e l'Accademia Nazionale Santa Cecilia con Matmos e lo stesso Riley al pianoforte),



Frederic Rzewski, Kaija Saariaho, Laszlo Sáry, Salvatore Sciarrino, Jōji Yuasa.

Nel 2004 Alter Ego ha curato un proprio festival dal titolo Cometodaddy all'Auditorium di Milano con ospiti internazionali e con la collaborazione dell'Orchestra Sinfonica di Milano.

Nelle ultime stagioni Alter Ego ha avviato una regolare collaborazione con l'Auditorium Fondazione Musica per Roma e ha stabilito una consolidata collaborazione artistica con la Stradivarius. Il cd *Music in the Shape of a Square* di Philip Glass è stato premiato con il prestigioso Editor's Choice della rivista inglese «Gramophone».

